la Repubblica Genova

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 09-11-2014
Pagina 11
Foglio 1

L'allegro compare Falstaff

La prosa

Da martedì alla Corte il personaggio shakespeariano nell'interpretazione di Giuseppe Battiston, regia di Andrea Di Rosa

TRAGICOMICO Giuseppe Battiston in una scena di "Falstaff" da martedì alla Corte In scena anche Giovanni Franzoni, Elisabetta Valgoi, Martina Polla e Annamaria Troisi

ANGELA TORRAZZA

DEBUTTA martedì alla Corte *Falstaff*, tratto da *Enrico IV* e *Enrico V* di William Shakespeare, per la regia di Andrea Di Rosa e nell'interpretazione di Giuseppe Battiston, in scena sino a domenica 16 novembre.

Dopo *Macbeth*, Giuseppe Battiston e il regista Andrea De Rosa concentrano la loro attenzione su Sir John Falstaff: figura essenzialmente comica, ma anche uno dei personaggi più articolati e vitali tra i tanti e memorabili che abitano le opere di Shakespeare, il quale, in questo "miles gloriosus", maestro e compagno di bagordi del rampollo del re d'Inghilterra, ha saputo come non mai mescolare i generi, trascorrendo con grande libertà dal farsesco al tragico, dalla risata alla malinconia più profonda.

«Aldilà del lato strabordante di questa figura — ha spiegato Battiston a Repubblica per il debutto dello spettacolo a Torino — eccessiva, straripante, che comprende tutti, che anima tutti, da cui tutti pendono, la cosa interessante sono proprio certe riflessioni che fa sulla vita, sulla sua vita, sul significato dello stare al mondo, che sono belle, profonde, condivisibili. Forse lo è meno il suo stile di vita improntato alla dissolutezza più sfrenata, ma i suoi pensieri sono pieni di senso. Quando deve andare in guerra parla ad esempio dell'onore. Perché devo andare davanti a Dio se lui non mi ha ancora chiamato, si chiede. Mi spinge l'onore. Ma che cos'è l'onore? Perché se vado in guerra e l'onore mi spinge sotto terra, che cosa succede? L'onore alla fine è una parola. E che cos'è questa parola? È aria. L'onore non si tocca ma tocca i morti, e Falstaff conclude dicendo che l'onore è roba da funerali. Lui lo rapporta alla guerra e gli dà un significato forte, politico. Dobbiamo pensare che viene da Shakespeare che scriveva in un'epoca in cui la guerra era un mestiere».

Un personaggio quasi metateatrale, nasce in una tragedia, muore in un'altra, nel frattempo riesce a isolarsi con dignità propria, da comprimario a mattatore, protagonista delle *Allegre comari di Windsor*, e ispirato a sir John Oldcastle, condottiero inglese che prese parte a una fase della della Guerra dei cent'anni e ucciso sotto il regno di Enrico V. Raffigurato corpulento, tale caratteristica fisica gli valse in qualche modo un risvolto comico grottesco, pur nei tratti tragici del contesto in cui venne ideato.

Prodotto da Teatro Stabile di Torino e Emilia Romagna Teatro, *Falstaff* è interpretato anche da Giovanni Franzoni, Elisabetta Valgoi, Martina Polla e Annamaria Troisi. La versione italiana è di Nadia Fusini, l'adattamento è dello stesso Andrea Di Rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.